GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDI' 22 MARZO — NUM. 68

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1234** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto 31 luglio 1881, n. 380 (Serie 3ª);

Visti i voti emessi dal Consiglio provinciale di Sassari nelle adunanze del 22 e 23 agosto 1882, dai proprietari e dai Corpi morali della provincia di Cagliari;

Udito l'avviso della Commissione consultiva per i provvedimenti contro la fillossera;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sospesa l'importazione ed il transito nella e per l'isola di Sardegna degli oggetti indicati nella lettera *A* dell'articolo 1 del testo unico delle leggi per la fillossera, approvato con R. decreto 31 luglio 1881, num. 380, provenienti da qualsiasi località del Regno.

Art. 2. Le contravvenzioni a tale divieto saranno punite a termine delle indicate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 23 febbraio all'11 marzo 1883:

Ambrosi cav. Giacomo, ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, promosso alla 1ª;

Guaita Carlo, Cuneo Benedetto, Dusio Bonfiglio, ispettori di circolo di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Chiartosio Quintino, Paulucci Edmondo, Trona Federico, Chicco Francesco, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Pernigotti Gian Andrea, Fracchia Fabrizio, Perugi Antonio, Basso Lorenzo, Luciani Filippo, id. di 4ª classe id., id. alla 3ª;

Belforti cav. dott. Spiridione, intendente di finanza di 2ª cl., promosso alla 1ª;

Stracagnolo Pancrazio, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bonfanti Antonio, ricevitore del bollo straordinario e del Demanio in Ancona, id. id.;

Manassero Alessandro di Benedetto, vicesegretario di 3ª cl. nella Intendenza di Novara, trasferito in quella di Siena;

Cao Pinna Luigi, id. di 2ª classe id. di Cagliari, id. di Siena.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 3

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Informato per notizie ufficiali che la febbre gialla esiste in Guayaquil,

Decreta:

Le navi che giungeranno da oggi in poi dal litorale della Repubblica dell'Equatore saranno considerate di patente brutta per febbre gialla e sottoposte al trattamento contumaciale stabilito con l'ordinanza n. 9 del 29 maggio 1878.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 22 marzo 1883.

Il Ministro: DEPRETIS.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, ecc.*
(Continuazione e fine, veggansi i numeri 63 e 64).

N° d'ordine	SITUAZIONE – PROVINCIA	SITUAZIONE – COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
136	Palermo	Partinico	Fondo rustico in regione Piano di Fico, riportato in catasto all'art. 8829, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lo Jacono Agata vedova Marchese . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	27	94	»	69 43
137	Id.	Monreale	Fondo rustico in contrada Mogarda, descritto in catasto all'art. 6395, sez. B, n. 2167, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sala Gerolamo . . . . (Da vendersi a Sala Giuseppe).	4	45	12	»	128 32
138	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Miccini, descritto in catasto, sez. 8ª, ai nn. 3018, 3019, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Grimando Giuseppe Salvatore Maria . . (Da retrocedersi all'espropriato).	1	11	42	»	65 33
139	Id.	Partinico	Fondo rustico in contrada Giambruno, descritto in catasto all'art. 6538, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Finazzo Salvatore, Benedetto e Nicolina . . . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	83	64	»	84 84
140	Id.	Palermo	Fondi urbani nel vicolo Forno in S. Agata, descritti in catasto all'art. 2121, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ribaudo Angelo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	602 45
141	Id.	Partinico	Fondo rustico in contrada Marzi Soprani, descritto in catasto all'art. 2495, sez. M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Inghilleri Bernardo . . . . . . (Da retrocedersi a D'Angelo Antonino di Vincenzo).	»	87	15	»	291 73
142	Perugia	Preci	Casa sita nella frazione di Abeto, contrada S. Maria, al civ. n. 18, distinta in catasto al n. 80, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bravi Giovanni fu Pietro.	»	»	»	»	53 56
143	Id.	Norcia	Fondo rustico in vocabolo Protacci, distinto nel catasto di Castelluccio, al n. di mappa 408, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Amici Benedetto fu Giuseppe. . . . . (Da vendersi a Pala Ernesto).	»	67	40	»	77 09
144	Id.	Belmonte	Casa sita in contrada Piazza, n. 22, distinta in catasto, al mappale n. 52, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Simotti Luigi, Lucia e Margherita . . . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	73 60
145	Piacenza	Piacenza e S. Antonio	Tre ore e un quarto di acqua (ore 3 1/4) irrigatoria di taglio, dalle 12 meridiane del mercoledì in prima settimana alle 3 1/4 pomeridiane di detto giorno, che si estraggono dal rivo Quindicinazza mediante un manufatto regolare esistente lungo l'asta del rivo stesso, pervenute al patrimonio dello Stato dall'Amministrazione militare succeduta al Genio austriaco	»	»	»	»	430 »
146	Pisa	Rosignano Marittimo	Casa e terreno posti in Castelnuovo della Misericordia, in sez. C, particelle 151, 152, 1017, per il fabbricato, e la terra particella 155, sez. C, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Romboli Marianna. . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	76 83
147	Porto Maurizio	Villa Faraldi	Due appezzamenti di terra denominati Cisio vecchio in contrada Deglio, descritti in catasto, per l'imponibile di lire 100 cadauno, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Teresa Puppo fu Gio. Battista	» »	13 13	03 03	» »	26 06
148	Id.	Id.	Cinque appezzamenti di terra denominati: Aroce Gallo, Bramosa e Rocca, in contrada Riva e Deglia, in catasto censiti, il 1° lire 16, il 2° lire 50, il 3° lire 40, il 4° lire 24 ed il 5° lire 20, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Garibaldi Giacomo	»	»	»	»	31 74

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
149	Porto Maurizio	Villa Faraldi	Terreno in regione Tovo e Lavadore, descritto in catasto, censito di lire 34, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ardoino Maria e Bernardo.	»	»	»	»	5 04
150	Reggio Calabria	Seminara	Stanza terrena nella frazione Barattieri, via Castelle, n. 1, descritta in catasto all'art. 431, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Oliveri Carmela . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	51 90
151	Reggio Emilia	Ciano	Tratto di terreno adiacente al fabbricato costituente il lotto 126 della tabella annessa al R. decreto 21 novembre 1880, n. 5796, riportato in catasto al n. 50 parte, sez. A, pervenuto anche esso da Ilarioli Luigi ed omesso per equivoco nella descrizione del lotto suddetto.	»	9	45	»	40 20
152	Id.	S. Polo di Enza	Quattro appezzamenti di terreno in regione Lagarara e Campo del Civerno, descritti in catasto ai nn. 1542, 1543, 1544 e 1541, provenienza Ilarioni, espropriato per debito d'imposte	3	16	17	»	1866 90
153	Id.	Quattro Castelle	Terreno detto Alle Vigne, in catasto al n. 700, pervenuto al Demanio dall'espropriazione in danno di Ilarioli.	»	»	»	»	750 »
154	Id.	Quattro Cartena e Sampolo	Quattro appezzamenti di terreno in regione Monticelli Casena, Benani e del Boco, in catasto descritti ai nn. 288, 299, 1363, 626, 698, pervenuti pur essi dall'espropriato Ilarioli	3	28	60	»	6588 65
155	Roma	Formello	Terreno in regione Fossi Vecchi, in mappa, sez. I, n. 253, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vecchiarelli Giuseppe	»	7	60	»	10 »
156	Id.	Id.	Terreno in regione Porta da Piedi, in mappa sez. I, n. 273, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Meccucci Francesco e Giuseppe	»	20	40	»	15 »
157	Id.	Id.	Casa composta di due vani in via Capocroce, n. 3, 2° piano, descritta al n. 85-3, sez. I di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Bonarota Marino ed altri	»	»	»	»	68 »
158	Id.	Anzio	Zona di arenile, di m. q. 308 25, sulla spiaggia di Porto d'Anzio, nella via che dalla strada maestra di Nettuno conduce alla spiaggia suddetta, passata dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato. (Da vendersi alla signora Elisabetta Valenzi).	»	3	08	25	616 50
159	Id.	Formello	Cantina di due vani nel vicolo dell'Oratorio, al civ. n. 6, in mappa sez. I, n. 113, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mecucci Francesco fu Gioacchino . . .	»	»	»	»	33 »
160	Id.	Id.	Cantina nel vicolo Bottelli, al civ. n. 13, in mappa, sez. I, n. 87, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ronconi Annunziata	»	»	»	»	32 »
161	Id.	Id.	Terreno in vocabolo della Fiorenza, in mappa, sez. II, n. 178, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di S. Maria in Formello	»	28	40	»	68 »
162	Id.	Id	Casa sita in piazza S. Angelo, al civ. n. 14, descritta in catasto, ai nn. 28 e 29 di mappa, sez. I, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Luca Angelo Felice.	»	»	»	»	43 »
163	Id.	Id.	Casa in via della Scala, al civ. n. 2, composta di un vano, descritta in mappa, sez. I, n. 148 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bonafede Romano e sorelle	»	»	»	»	40 »
164	Id.	Cave	Casa di un vano, al civ. n. 51, 1° piano, in via Rapello, in mappa, sez. I, n. 325, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marcelli Giacomo. . . . . (Da retrocedersi a Chialastri Maria ved. Marcelli).	»	»	»	»	27 03
165	Id.	Canepina	Fondo urbano in via della Valle, al civico n. 97, distinto in mappa, sez. II, col n. 552 sub., pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fazioli Mariano fu Virgilio . . . . (Da retrocedersi alla vedova dell'espropriato Projetti Maria).	»	»	»	»	35 51

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
166	Roma	Velletri	Casa in via San Giuseppe, n. 33, alla sez. 1783 sub. 2, e 1874, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Cappellania laicale Minaccioni sotto il titolo di Maria Santissima delle Grazie . . . . (Da retrocedersi all'espropriato per quel prezzo che resulterà da apposita liquidazione).	»	»	»	»	300 »
167	Id.	Formello	Un vano al 3° piano della casa in via della Corrente, al civico n. 13, descritto in mappa, sez. I, n. 125, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Moretti Francesco . . .	»	»	»	»	40 »
168	Id.	Velletri	Casa sita nelle vie di San Silvestro, nn. 56 e 57, e della Croce, n. 13, in mappa sez. 12ª, n. 793 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Priori Achille ed Ottavio . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	192 37
169	Id.	Guarcino	Due case in via del Ponte, al civico n. 1, descritte in mappa sez. 1, nn. 180 sub. 5, e 185 sub. 1, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Martufi Agnello ed altri . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	30 80
170	Id.	Velletri	Fondo urbano nel vicolo Caravà, nn. 13 e 14, descritto in mappa sez. 12ª, nn. 244 sub. 1, 244 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Aureli Aurelio fu Nicola . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	310 25
171	Id.	Rocca di Cave	Porzione di casa nel vicolo Astricucci, n. 3, in mappa n. 66, sez. 1ª; altra come sopra, via del Colle, in mappa al n. 108 sub. 2, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Uffizi Pietro . . . . (Da retrocedersi al figlio dell'espropriato).	»	»	»	»	116 22
172	Id.	Id.	Porzione di casa al 2° piano in via del Cimitero, n. 12, descritta al n. 137 sub. 2 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Andrea Simeoni. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	29 86
173	Id.	Sezze	Fondo rustico in contrada Foresta, descritto in mappa sez. 3ª, n. 456, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte in Sezze	1	89	»	»	200 »
174	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Campo Inferiore e Quarto Schidano, mappa sez. 5ª, n. 226, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte in Sezze	»	27	»	»	90 »
175	Id.	Id.	Terreno detto Campo Inferiore e Ponte Rosso, mappa sez. 5ª, n. 249, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte in Sezze	»	17	20	»	20 »
176	Id.	Id.	Fondo rustico detto Campo Inferiore e Prato di Fiola, in mappa sez. 5ª, n. 341 1° e 2°, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte in Sezze	1	07	50	»	200 »
177	Id.	Id.	Terreno in contrada Gli Archi, Campo Inferiore, in mappa sez. 5ª, n. 780, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte in Sezze.	»	13	50	»	40 »
178	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Gli Archi, Campo Inferiore, descritto in mappa in sez. 5ª, n. 792, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte in Sezze	»	61	20	»	200 »
179	Id.	Id.	Terreno in contrada Quarto Schidano (Campo Inferiore), descritto in mappa sez. 5ª, n. 1059, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte in Sezze	»	52	70	»	100 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita	
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.		
180	Roma	Sezze	Terreno in contrada Buona Nuova (Campo Inferiore), in mappa sez. 5ª, n. 1175, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte in Sezze.	»	66	»	»	200	»
181	Id.	Id.	Terreno in contrada via del Voto, descritto in mappa sez. 6ª, n. 546, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte	»	29	40	»	70	»
182	Id.	Id.	Terreno in contrada Quarto Acquaviva (Campo Inferiore), in mappa sez. 5ª, n. 1242, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte.	»	32	50	»	90	»
183	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Quarto Acquaviva (Campo Inferiore), descritto in mappa sez. 5ª, n. 1393, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte.	»	19	50	»	80	»
184	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Pratara, in mappa sez. 6ª, n. 358, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte	»	51	50	»	100	»
185	Id.	Id.	Terreno in contrada del Voto, descritto in mappa sez. 6ª, n. 479, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita di Gesù e Maria e Morte	»	65	»	»	200	»
186	Id.	Sambuci	Fondo urbano in contrada via del Piato, nn. 77, 78, 79, distinto in mappa, coi nn. 186 e 186 1/2, sez. unica, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Benedetto Napoleoni fu Bernardino	»	»	»	»	100	»
187	Id.	Cave	Terreno in vocabolo Valle Vino, descritto in mappa alla sez. II, n. 1598, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Chialastri . . . . (Da vendersi a Pini o Pinci Agostino).	»	22	50	»	23	10
188	Id.	Gorga	Fondo urbano in via del Calvario, descritto in mappa, sez. I, n. 1517-4 e 1517-1/2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giacomi Maria in Menichelli . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	20	»
189	Id.	Giuliano di Roma	Terreno in contrada Li Colli, distinto in mappa sez. 4ª, n. 415-A, pervenuto al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pagliei Alessandro	»	11	20	»	19	36
190	Id.	Id.	Fabbricato a Porta Solferino, distinto in mappa sez. I, n. 332 sub. 3, pervenuto al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pagliei Alessandro	»	»	»	»	57	16
191	Id.	Id.	Fabbricato a Porta Solferino, descritto in mappa n. 332 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Alessandro Pagliei	»	»	»	»	57	16
192	Id.	Id.	Fabbricato in via Garibaldi, descritto in mappa sez. I, n. 381 sub. 4, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pagliei Alessandro	»	»	»	»	75	»
193	Salerno	Mojo	Fondo rustico denominato Chiove, descritto in catasto art. 717, sez. C, nn. 61, 62, 69, 39, sez. D, nn. 22, 23, 24, sez. E, nn. 59, 60, 61, 62, 63, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tripoldi Antonio fu Domenico . . .	7	73	25	»	1758	75
194	Id.	Pollica	Terreno arenile nella contrada detta Fontanelle sulla spiaggia di Acciarolo, pervenuto dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato. (Da vendersi al sig. Gabriele Palladino).	»	»	»	»	70	»
195	Id.	Buccino	Fondo rustico detto Campo, descritto in catasto, sez. B, nn. 952, 953, 954, 958, espropriato a Mansueto Francesco, in forza di sentenza del Tribunale civile di Salerno 24 agosto 1880, registrata il 27 detto, n. 2804.	1	14	»	»	1000	»

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
196	Salerno	Ispani	Zona arenile sulla spiaggia di Capitello, passata dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato. (Da vendersi a trattativa privata quelle zone per le quali non si ebbe che un solo concorrente, ed a licitazione le altre per le quali furono presentate più domande d'acquisto). La suddetta osservazione vale pei lotti dal n. 196 al 202 della presente.	»	24	»	»	120 »
197	Id.	Id.	Zona arenile sulla spiaggia di Capitello, passata dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato.	»	74	75	»	373 75
198	Id.	Id.	Zona arenile sulla spiaggia di Capitello, passata dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato.	»	64	»	»	320 »
199	Id.	Id.	Zona arenile in contrada Sciabica, passata dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato.	»	82	80	»	414 »
200	Id.	Id.	Zona arenile in contrada Salinari, passata dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato.	»	68	05	»	340 25
201	Id.	Id.	Zona arenile in contrada Salinari, passata dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato.	»	36	»	»	180 »
202	Id.	Id.	Zona arenile in contrada Salinari, passata dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato.	»	65	25	»	326 25
203	Sassari	Sassari	Casa posta in via delle Muraglie, al civ. n. 39, già Sproni, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pintus Maddalena fu Nicolò (Verbale di aggiudicazione, 16 settembre 1878, Pretura di Sassari)	»	»	»	»	1377 65
204	Id.	Bottida	Tratto di terreno entro l'abitato, sopravanzato nella costruzione della strada nazionale Ozieri-Tirso	»	»	»	45	90 85
205	Udine	Chiusa Forte	Terreno ghiaioso, descritto in catasto al mappale n. 3188, sopravanzato nella costruzione della strada nazionale Pontebbana	»	1	30	»	2 50
206	Id.	Id.	Terreno ghiaioso, descritto in mappa al n. 3190, sopravanzato nella costruzione della strada nazionale Pontebbana	»	15	20	»	27 50
207	Venezia	Burano	Fabbricato terreno, al civ. n 98, descritto in catasto al mappale n. 1282, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Gobbi Elisabetta	»	»	20	»	93 62
208	Id.	Id.	Fabbricato terreno, al civ. n. 98, descritto in catasto al mappale n. 1281, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Gobbi Elisabetta	»	»	20	»	70 31
			TOTALE . . . . . . L.	. . . . .				33,793 82

Roma, addì 21 gennaio 1883.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per istudi di perfezionamento in Università straniere per un anno, a cominciare dal 1° di novembre 1883.

Possono concorrere solo i giovani laureati nelle Università del Regno che abbiano conseguito questo grado da un anno almeno, e da non più di quattro anni alla fine del maggio p. v., che è il termine per la presentazione delle domande.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi, insieme colla domanda e col diploma di laurea, non più tardi del 31 maggio. E nella domanda il concorrente deve pur dichiarare in quale ramo di scienze vuole perfezionarsi.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano per l'anno scolastico 1883-84.

Per l'anno scolastico 1883-84, che incomincierà il 1° ottobre 1883, si faranno ammissioni di nuovi allievi nei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano, in via normale nel 1° e nel 2° corso, e straordinariamente per quest'anno anche nel 3° e nel 4° corso.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1883 compiuta l'età di 12, 13, 14 o 15 anni, e non oltrepassata quella di 14, 15, 16 o 17 anni, secondo che concorrano al 1°, al 2°, al 3° od al 4° corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare, o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua Italiana — Aritmetica pratica — Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Aritmetica ragionata — Geometria — Storia greca — Geografia — Istruzione religiosa.

3° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Aritmetica ragionata — Algebra elementare — Geometria — Storia romana — Geografia — Istruzione religiosa.

4° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Algebra elementare — Geometria — Storia del medio evo — Geografia — Filosofia — Elementi di scienze naturali.

Gli esami comincieranno pel 1° corso il 20 luglio 1883 ed avranno luogo nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami pel 2°, 3° e 4° corso comincieranno il 1° luglio 1883 ed avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi ai Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare, per il suo primo arredamento, la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi all'esame dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 1° marzo al 5 luglio 1883, per gli aspiranti al 1° corso, e dal 1° marzo al 15 giugno per gli aspiranti agli altri corsi.

Tali domande debbono esser fatte dal padre, o tutore, e corredate dai seguenti documenti.

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità;

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo sovrindicato per mezzo del corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o, se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, o d'impiegati dello Stato, in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni, sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 p. °|o.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nel regolamento pei Collegi militari, vendibile presso la *tipografia Voghera in Roma.*

Il Ministero crede opportuno dichiarare che i posti disponibili saranno assegnati per ordine di preferenza ai candidati che verranno approvati pel 4°, pel 3° e pel 2° corso; ed i rimanenti ai concorrenti pel 1° corso in ragione dei maggiori punti ottenuti negli esami.

Roma, 5 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 702687 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 235, al nome di *Luzi* Silvio ed *Emilio* di Luigi Maria, minori, sotto la patria podestà del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Luzj* Silvio ed *Emilia* di Luigi Maria, minore, sotto la patria podestà del padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 19 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra, lord Fitz Maurice, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione del signor Aylmer, disse che il credito fondiario egiziano, desideroso, com'è, di entrare in rapporti più diretti col governo inglese, propone di accordargli la nomina del governatore e di due commissari. Il nome del signor Colvin è stato messo innanzi per il posto di governatore; ma il governo non ha ancora fatto conoscere la sua opinione in proposito. Ciò che vi è di certo si è che nulla si deciderà prima della riunione dell'assemblea generale degli azionisti della Società, nel mese d'aprile prossimo. Il presidente attuale conserverà il suo posto fino a quell'epoca.

Interrogato in seguito dal signor Bartlett, lord Fitz Maurice risponde che l'Inghilterra si è occupata della questione del Madagascar solo per offrire i suoi buoni uffici al governo francese nei negoziati che sono stati sospesi.

Il sottosegretario di Stato dichiara poi non essere a sua conoscenza che il governo di Tamatava si sia rivolto al governo di Germania per sollecitare la sua mediazione in caso di aggressione da parte della Francia. Aggiunge che il legno inglese *Bayard* si trova presentemente nelle acque di Madagascar, ma che l'Inghilterra non ha, per ora almeno, l'intenzione di spedire altri legni in quei paraggi.

Scrive l'*Economist* di Londra che se il cancelliere dello Scacchiere potesse per l'esercizio 1883-1884 contare sopra una entrata eguale a quella dell'anno finanziario corrente, egli avrebbe a sua disposizione per il suo prossimo bilancio un sopravanzo considerevole.

« Ma, a parere nostro, ciò non è guari possibile. Le entrate come le spese del corrente esercizio sono state ingrossate a causa della spedizione d'Egitto. Vediamo ora sotto quale aspetto il signor Childers dovrà compilare il suo bilancio.

« Le entrate probabili per l'anno corrente possono valutarsi a 88 milioni di sterline, due milioni e un quarto circa dei quali saranno prodotti dalla tassa addizionale temporanea di un penny e mezzo per lira sull'entrata, addizionale imposta nello scorso agosto.

« Sottraendo una tale somma, si ha una entrata ordinaria di 85 milioni e 3|4 per l'anno, e supponendo che le basi dell'imposta non saranno modificate, il signor Childers potrà contare sopra un aumento di tale somma con due mezzi diversi. La progressione continua delle entrate darà senza dubbio un sovrappiù in paragone di quest'anno. Inoltre il signor Gladstone ha calcolato che cinque o seicentomila lire di prodotto della imposta addizionale non entreranno nelle casse del Tesoro che durante il prossimo esercizio.

« Le spese sono state valutate in 87 milioni quattrocentomila lire per l'anno presente. Ma siccome la spedizione d'Egitto ha assorbito circa un milione seicentomila lire più che non si fosse preveduto, il totale delle spese dell'anno si può calcolare a 89 milioni di lire, 88 dei quali saranno coperti dalle entrate, lasciando circa un milione di disavanzo.

« Ora, siccome l'anno prossimo il bilancio non avrà il carico delle spese militari, il totale delle spese sarà considerevolmente minore.

« Il signor Childers non manterrà naturalmente le basi di imposta quali sono oggi, e talune tasse saranno forse modificate, sia nel loro complesso, sia nel loro reparto. Ma in qualunque caso non è da sperare molto in una diminuzione dei carichi generali che pesano sul paese, ad eccezione della soppressione della imposta addizionale temporanea sulla entrata. »

Scrivesi per telegrafo da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* che l'Inghilterra non si oppone più a che a Rustem pascià sia dato un successore nel posto di governatore del Libano, e che in conseguenza si crede generalmente che la Porta proporrà prossimamente agli ambasciatori di nominare Nasri-bey, il candidato raccomandato dal governo francese.

Il presidente della Repubblica francese, signor Grévy, ha indirizzata al Consiglio federale svizzero una lettera, firmata pure dal signor Challemel-Lacour, ministro degli affari esteri, nella quale si esprime il rammarico della Francia per la dimissione e la partenza del signor Kern, già ministro della Confederazione svizzera a Parigi, il quale ha saputo, per il periodo di venticinque anni, mantenere i rapporti più cordiali colle autorità e col governo di Francia. La lettera è concepita in termini molto lusinghieri.

Secondo la *Hamburger Nachrichten*, il principe di Bismarck avrebbe approvato il progetto relativo all'annessione doganale di Amburgo. Il decreto relativo a questa questione sarebbe già stato diramato alle autorità competenti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica la seguente nota:

« Il 15 marzo essendo trascorso senza che si fosse conchiuso un accordo fra la Germania e la Spagna relativamente ad un nuovo trattato di commercio, il governo di Madrid ha notificato ai funzionari delle dogane spagnuole che le merci tedesche importate in Ispagna saranno sottoposte ai dazi più alti della tariffa generale.

« Sebbene questa misura sia la conseguenza immediata della legge spagnuola su questa materia, e sebbene i negoziati intavolati per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio non possano considerarsi come affatto abortiti, il governo dell'impero germanico deve ricercare, senza indugio, i mezzi di proteggere le merci tedesche contro questo trattamento sfavorevole, basandosi sulle prescrizioni della tariffa doganale dell'impero.

« Se, dopo ciò, si riescirà alla conclusione di un nuovo trattato, è probabile che le merci tedesche godranno delle agevolezze che loro erano precedentemente accordate in virtù della tariffa convenzionale spagnuola, e che non sarà più necessario di sottoporre le merci spagnuole ad un diritto suppletivo di dogana. »

Nel giornale *La Cloche*, che si pubblica a Tamatava (Madagascar), è detto che fino dal gennaio eransi intrapresi con attività vertiginosa preparativi di guerra. Operai numerosissimi erano stati requisiti per la fabbrica di munizioni e di lame di zagaglie.

« Il primo ministro, scrive il citato giornale, insiste perchè i forestieri non si allontanino dalla città. Egli rappresenta le popolazioni delle campagne come grandemente irritate contro di noi. I missionari inglesi e francesi gli hanno chiesto se, temendosi per loro a Tanariva, non sarebbe stata prudenza il richiamare quelli dei missionari che si trovano disseminati per il paese. S. E. rispose che ciò era inutile pel momento, ma che, se fossero sorti motivi di timore, egli li avrebbe convocati.

« Il commercio si è anch'esso rivolto al primo ministro per esprimere la speranza di continuare a godere la protezione che gli spetta. Un inglese, parlando a nome del commercio inglese, si è adoperato a dimostrare che la vertenza francese-hova non riguardava gli inglesi. Ma il ministro ebbe a rispondere che disgraziatamente i malgasci non fanno di tali distinzioni. Disse il ministro che non c'era a temere nulla per le persone, ma ha raccomandato molta prudenza, insistendo sulla eccitazione del popolo in causa delle notizie divulgate dalle gazzette. »

La Cloche termina suggerendo calorosamente ai francesi di tenersi sull'avviso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dell'asserzione che il cardinale Ledochowski correrebbe pericolo di essere consegnato alla Prussia dalle autorità italiane, se egli uscisse dal Vaticano, dice non esservi trattato che obblighi l'Italia a consegnarlo dietro richiesta della Prussia o della Germania. Mai la Prussia ebbe una simile intenzione, attribuitale da una leggenda creata per assicurare al cardinale l'alloggio ed una posizione influente presso il Papa.

Il giornale soggiunge: « Non si deve accusare esclusivamente il Papa o la Prussia del cattivo esito dei tentativi d'accomodamento fra le autorità ecclesiastica e civile. Le loro mutue relazioni vengono turbate da influenze che si esercitano sulle questioni religiose soltanto per ricavarne profitto a scopi non ecclesiastici. »

PARIGI, 21. — Confermasi che Waddington rappresenterà il governo francese all'incoronazione dello czar e che il generale Pittié vi rappresenterà Grévy.

L'AJA, 21. — Glachman fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

CATANIA, 21. — Stanotte e stamane vi furono leggiere scosse di terremoto; ve ne furono pure a Aderno, Bronte, Randazzo, Linguaglossa, Giarre, ed Acireale. Stamane l'Etna è coperto di fitta caligine.

CAIRO, 21. — Lord Dufferin, recandosi in Europa, passerà per Costantinopoli onde spiegare al sultano gli accomodamenti progettati in Egitto.

LONDRA, 21. — Il *Morning-Post* dice che la Rumenia dirigerà ai suoi rappresentanti una nota spiegante il suo rifiuto di sanzionare le decisioni della Conferenza danubiana.

VENEZIA, 21. — Stanotte alle ore 11 30 sono giunti i Reali di Rumenia, ossequiati alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità civili e militari. Scesero all'Hôtel Danieli.

NIZZA, 21. — È attesa qui al principio di aprile la regina di Serbia.

BRUXELLES, 21. — La Corte di cassazione respinse il ricorso di Peltzer, condannato a morte dalla Corte d'assisie.

LONDRA, 21. — La *Saint-James Gazette* annunzia che il deputato Aubin ricevette una lettera anonima, di carattere di donna, che lo avverte di non intervenire alla seduta della Camera dei comuni dopo Pasqua, perchè la Società degli assassini irlandesi decise di far saltare in aria il palazzo del Parlamento.

MADRID, 21. — Il ministro della marina presentò al Consiglio dei ministri un piano completo per riformare la marina e gli arsenali e per costruire nuove navi. Il Consiglio incaricò i ministri della marina e delle finanze di studiare i mezzi di procurarsi i fondi occorrenti.

BRUXELLES, 21. — L'*Indépendance Belge* ha da Pietroburgo, 19 corrente: « Gli arresti dei sospetti di nihilismo continuano. Oltre agli ufficiali arrestati ultimamente a Tiflis, furono arrestati alcuni allievi della Scuola degli ufficiali, impiegati ferroviari e guardie forestali. La polizia espulse ieri da Pietroburgo tutti i mendicanti italiani. ».

PARIGI, 21. — Brazzà si è imbarcato stamane a Bordeaux per l'Africa occidentale.

La *Liberté* crede prossima la ripresa dei negoziati pel trattato di commercio anglo-francese.

LONDRA, 21. — La polizia persiste a credere che l'attentato contro la signora Florence Dixie sia immaginario e dovuto ad una allucinazione mentale, ovvero al desiderio di notorietà.

La *Land League* domanda una rigorosa inchiesta.

VIENNA, 21. — Nel processo contro i socialisti che avevano commesso una rapina in casa del calzolaio Merstallinger, il verdetto dei giurati risultò negativo relativamente all'accusa di alto tradimento e di rivolta, ed affermativo solamente per l'accusa di rapina. Engel e Peleger furono condannati a quindici anni di lavori forzati, e Berndt a due anni; tutti gli altri accusati vennero assolti.

PARIGI, 21. — Notizie dal Perù dicono correre la voce che i chileni marcino sopra La-Paz.

ATENE, 21. — La Camera votò una pensione alla vedova ed alla figlia di Comunduros.

PARIGI, 21. — Fu stipulato un trattato di commercio colla Serbia. Sarà presentato alla Camera dopo le vacanze.

Si stanno negoziando trattati analoghi colla Grecia e l'Olanda, le Camere olandesi avendo respinto il trattato stipulato anteriormente.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* del 20 annunzia che il maestro cav. Samuele Levi, morto di recente, lasciò:

1. Lire 6000 alla Fraterna israelitica di beneficenza.
2. Lire 1000 agli Asili infantili di Venezia.
3. Lire 500 all'Istituto dei sordo-muti di Venezia.
4. Lire 500 all'Istituto dei ciechi.
5. Lire 300 ai poveri della parrocchia ove abitava.

Badate al tabacco. — I medici di Pola fanno sapere che essi ebbero a constatare nelle ultime settimane vari casi di avvelenamento per piombo (avvelenamento saturnino), e che la causa si scoprì essere certo tabacco da naso importato dai marinai dai porti turchi. Del tabacco si fa la seguente descrizione: è uno dei tabacchi più ricercati per il suo buon odore. È di colore rossiccio e profumato con olio di rosa. È velenoso perchè contiene talora fino a 20 grammi di minio per chilogramma.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Gli spettacoli di prosa a Roma. — Novità: *Nobili de ondese onze*, commedia in dialetto veneziano, in tre atti, del signor Di Biasio. *Assalonne*, dramma biblico in cinque atti, in versi, del signor Uriele Cavagnari. *Gregorio VII*, dramma storico in cinque atti, in prosa, del signor Carlo Lotti. — Notizie: di un nuovo dramma del signor Enrico Montecorboli, *Donna Lavinia*, al Manzoni di Milano — La Compagnia Emanuel al Valle. La questione della tassa sui teatri.

Il Moro-Lin ha fatto questa volta al Costanzi discretissimi affari. Era scritto che la commedia veneta dovesse trionfare a Roma durante l'attuale quaresima, col suo riso castigato, le sue scene casalinghe, i suoi pettegolezzi vivaci, i suoi amori borghesi. D'altra parte il Moro-Lin non è un capocomico a cui si possa rimproverare di addormentarsi sugli allori. Al Costanzi le nuovità si succedono alle nuovità; della qual cosa bisogna bene tener conto, date le difficoltà grandissime che si presentano al giorno d'oggi per arricchire i repertori in genere, ed i repertori popolari in ispecie.

Perocchè, con tutto il predicare che abbiamo fatto per veder di indurre gli autori novellini ad attenersi alla commedia popolare, si può dir francamente che non c'è stato sugo di nulla. Anzi, se vogliamo, da qualche anno a questa parte si è notato un continuo andare addietro. Baste-

rebbe citare ad esempio il teatro napoletano, il quale a poco a poco si è mescolato siffattamente all'operetta, che adesso n'è venuto fuori un genere ibrido, tutto nuovo, il quale tiene della farsa, dell'opera comica e della fiaba, senza essere più nessuna di queste tre cose. Non parlo del teatro piemontese, così glorioso ai bei tempi delle *Miserie d'monsù Travet*, e ridotto oggimai quasi esclusivamente ai balbuziamenti infantili, nei quali la piccola Gemma Cuniberti ha agio di apparire agli occhi di tutte le mamme d'Italia portentosissima attrice. Solo il teatro veneto si regge ancora alla meglio; ma più in omaggio alla tradizione, per dir così, che per altro motivo. Si regge principalmente in grazia della energia del Moro-Lin, instancabile sempre ove si tratti d'andare in cerca di autori nuovi e di spronarli al lavoro. Questo è certo, che il giorno in cui il Moro-Lin si ritirasse dalle scene, il teatro veneto sarebbe finito. È lui infatti che ci ha rivelato il Gallina. Ma il Gallina, ora che ha messe le penne, o cede all'indolenza del suo temperamento e resta colle mani alla cintola quasi fosse già soddisfatto d'aver compiuta l'opera sua, oppure si lascia persuadere a lasciare da un canto la commedia veneta per dedicarsi alla commedia italiana, egli che non è mai uscito dalla sua Venezia, e che della vita sociale nostra conosce solo quel tanto che si svolge quotidianamente al caffè Florian o in piazza San Marco. Cattivi consigli, senza dubbio, ai quali vorrei non desse ascolto, non perchè io non abbia stima dell'attitudine e della forza del suo ingegno; ma perchè oramai sono convinto che per scrivere la commedia italiana, l'autore, di qualunque regione egli sia, deve vivere a Roma, o almeno occorre che egli vi abbia vissuto un certo tempo.

Qualunque cosa si possa dire, niuno arriverà mai a persuadermi che il Dumas ci avrebbe dato il *Demi-monde*, o l'*Amico delle donne*, se egli avesse posto la sua dimora a Marsiglia anzichè a Parigi; nè ad Arles od a Tolone, l'Augier avrebbe avuto certamente il mezzo di adunare in modo così completo i materiali pel suo *Figlio di Giboyer*. Ma adesso non è il caso di discutere la questione, che io mi limito semplicemente ad accennare. Io ho inteso soltanto di esprimere un mio desiderio. Del resto, se Giacinto Gallina crede di poterci dare delle commedie italiane, ebbene si faccia dunque animo una buona volta e le scriva. Egli gioverà certamente a se stesso ed all'arte, assai più che non faccia col non darcene alcuna.

Dal canto suo il Moro-Lin si è ingegnato di supplire alla meglio agli ozi del Gallina, facendoci conoscere un altro nuovo autore, nella persona del signor De Biasio. Certo il De Biasio è ancora ben lontano dal potersi mettere in riga con Giacinto Gallina; ma egli si presenta bene: ha per sè la gioventù, il buon volere, l'attitudine marcatissima e una fecondità singolare. Anzi, se fosse meno fecondo, io credo ci guadagnerebbe un tanto, perchè avrebbe così il modo di darci dei lavori più accuratamente pensati. E questo difetto che già si rivelava nella sua graziosa commedia *Prima el sindaco e poi el piovan*, apparisce ancora più manifesto nei *Nobili de ondese onze*, altro lavoro di lui che il Moro-Lin ci ha dato in queste ultime sere. Nei *Nobili de ondese onze* il titolo promette assai più di quanto la commedia mantiene. Esso ha il torto di richiamare alla memoria tutta quella folla di nobilucci spiantati, così bene riprodotti dal Goldoni, sempre in cerca di cioccolate e di pranzi da scroccare, gonfi del loro titolo come tanti palloni, presuntuosi, pettegoli, ignoranti, e costretti a ricorrere al Monte di pietà ogni qualvolta capiti loro il bisogno di spendere un mezzo scudo. Voi ripensate alla lavandaia diventata contessa, a questi grandi casati destinati a ricoprire col fasto di storiche tradizioni delle nullità vanitose.

L'argomento era senza dubbio una felice trovata, e qualora il De Biasio l'avesse ben maturato, io credo che avrebbe potuto darci una commedia saporitissima. Ma nel suo lavoro ci sarà magari tutti; però i *nobili de ondese onze* non ci si trovano davvero. È la solita vecchia commedia veneta, tutta ripiena di chiacchiericci dei pigionali, e che termina bravamente all'ultimo atto col matrimonio delle due ragazze di casa, a maggior edificazione del pubblico e dell'inclita guarnigione. Il De Biasio ha voluto dimostrarci che non v'ha a questo mondo nobiltà più grande della nobiltà del cuore. Ed io non dico che abbia torto; trovo soltanto che non vi era bisogno di scrivere tre atti per arrivare a cotesta ingenua conclusione. Oh! chi salverà giammai il teatro italiano dall'ingenuità!

Del resto non voglio dire con questo che la commedia sia cattiva; è come tante altre aureamente mediocre. Tuttavia anco in questo lavoro l'attitudine dell'autore si rivela dal modo com'egli ha trattato i due personaggi del vecchio zio quattrinaio innamorato della giovine nipote, e della nipote povera che finisce per lasciarsi sposare. Sono due macchiette studiate dal vero e riprodotte con una vivacità e con un brio singolari. Ma gli altri personaggi che fan corona a questi due sono ombre e nulla più, e la commedia spesso e volentieri offre delle situazioni esagerate e non va esente dal difetto della volgarità.

Anche la Compagnia drammatica del cav. Cartocci, la quale adesso ha abbandonato l'Argentina per trasportare le sue tende sulle scene più modeste del teatro Rossini, ci ha dato in questo frattempo due nuovità: l'*Assalonne*, dramma biblico in cinque atti, del signor Uriele Cavagnari, e il *Gregorio VII*, dramma storico, pure in cinque atti, del signor Carlo Lotti. Ma purtroppo non è il caso di soffermarsi a discutere lungamente sul merito di questi due lavori, i quali, ad onta del successo ottenuto, sono destinati a lasciare il tempo che hanno trovato.

Certo il signor Cavagnari è poeta che non va senza lode di cultura e d'ingegno, e lo provano i versi del suo *Assalonne*, i quali sono fatti abbastanza bene. Ma il dramma ha il torto d'essere gonfio e rettorico: esso è scritto insomma all'antica maniera, infarcito da cima a fondo di tirate solenni, ma viete, contro tutte le tirannie sacerdotali e civili. — Il Lotti avea già dato saggio di sè con altri lavori accolti dal pubblico piuttosto benevolmente; ma che per dir la verità non eran parsi ad alcuno destinati a rialzar le sorti del teatro italiano. Pure, qualora egli si

fosse attenuto ad argomenti modesti, io sono persuaso che avrebbe potuto far qualche cosa di buono. Invece egli ha voluto darsi al dramma storico, e non s'è peritato affatto ad affrontar la figura di papa Ildebrando, una delle più gigantesche e delle più possenti che abbiano influito sui destini del genere umano. L'ardimento era bello; ma pur troppo non sempre è vero che la fortuna arrida agli ardimentosi. Il *Gregorio VII*, del signor Lotti, per quanto riveli nell'autore una certa tintura di studi storici, è ben lungi dall'essere un capo-lavoro: la qual cosa non gli impedirà certo di andar con plauso su tutte le nostre arene.

Fortunatamente pel teatro italiano il nuovo anno drammatico incomincia sotto auspici migliori del precedente; e se fosse vero il proverbio che il buon dì si conosce dal mattino, dovrebbe essere per noi di felicissimo augurio lo splendido successo testè riportato al Manzoni di Milano dal nuovo dramma del Montecorboli: *Donna Lavinia.* Da un pezzo il Montecorboli si teneva in silenzio, nè dopo l'*A tempo* avea più fatto parlare di sè; ma finalmente anch'egli è tornato agli antichi amori, e quel che più importa, con propizia fortuna. I giornali milanesi, pur rilevando i difetti del dramma, si trovano tutti d'accordo nel convenire che il Montecorboli ha fatto un lavoro di polso, destinato ad essere accolto con favore dovunque verrà rappresentato. E giova notare che il Montecorboli non aveva amici a Milano, dove era quasi sconosciuto, dimodochè il suo successo è stato proprio genuino. Del resto non v'è nessuna ragione di sorprendersene, perocchè il Montecorboli è scrittore talmente coscenzioso che egli sarebbe incapace di sottoporre un suo lavoro al giudizio del pubblico, qualora non avesse la convinzione d'aver fatto il meglio che per lui si poteva fare.

Donna Lavinia è un dramma a base di processo giudiziario. Mi limito ad accennarne l'argomento, quale lo desumo dai giornali milanesi. La scena è a Roma. Un nobile russo uccide in sua casa un giovine patrizio romano, il quale gli aveva già sedotta una sorella, morta poi dal dolore di vedersi abbandonata. Questo nobile russo è il marito di *Donna Lavinia.* Naturalmente, dopo l'uccisione del giovine patrizio, egli viene arrestato e rinviato pel giudizio dinanzi alle assise. Ma egli non vuol pronunziare il nome della sorella, e sta per essere condannato come omicida. Nel pubblico circola intanto la voce che l'ucciso fosse l'amante corrisposto di *Donna Lavinia.* Questa, per salvare il marito, non si perita ad accusare se stessa d'infedeltà, e ad indurre l'avvocato difensore del conte a sostenere cotesta tesi dinanzi ai giurati. E l'avvocato, sebbene a repugnanza, si fa accusatore della moglie del conte, sebbene questi sorga in pubblica udienza a tacciarlo di mentitore. I giurati, persuasi dall'eloquenza dell'avvocato, rimandano il conte a casa con un verdetto di assoluzione. Ed il conte giunge infatti a casa irritatissimo verso la moglie per averlo salvato con codesto mezzo. Va da sè che nell'alta società romana nessuno ha creduto che ella sia colpevole, perocchè a tutti è noto il grande amore che ella porta al marito. Tutti i giornali dicono bellissima la scena fra *Donna Lavinia* ed il conte, il quale, commosso dal grande affetto di lei, finisce per divenirne innamorato. E così termina questo dramma, nel quale la delicatezza del sentimento contrasta in modo singolarissimo col forte colorito dell'azione. I critici milanesi notano qua e là dell'esagerazione e della inverosimiglianza; ma lodano tutti senza riserva il lavoro, che va, a detta loro, fra i migliori dati alla scena da qualche anno in Italia.

Terminata la quaresima avremo al teatro Valle la Compagnia drammatica diretta da Giovanni Emanuel. Fra le altre novità essa ci promette i *Rantzau*, dei signori Erhmann e Chatrian, e la *Fedora*, l'ultimo lavoro di Vittoriano Sardou.

La stampa teatrale va agitando in questi giorni una grossa questione, quella dell'abolizione della tassa di ricchezza mobile per le Compagnie drammatiche. Già si raccolgono sottoscrizioni per una petizione da presentarsi in proposito a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione. La questione è grave, e si collega intimamente alle condizioni attuali del teatro italiano. Ma del modo come possa essere risoluta, ne parleremo più comodamenle in una rassegna ventura.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	10,1	2,2
Domodossola	piovoso	—	12,6	4,4
Milano	coperto	—	11,8	6,0
Verona	sereno	—	12,1	6,9
Venezia	coperto	calmo	9,3	7,0
Torino	coperto	—	11,9	4,5
Alessandria	sereno	—	11,4	3,1
Parma	1|4 coperto	—	9,7	4,7
Modena	1|2 coperto	—	9,5	6,9
Genova	coperto	calmo	12,7	8,0
Forlì	3|4 coperto	—	8,1	6,8
Pesaro	1|2 coperto	mosso	9,4	7,0
Porto Maurizio	coperto	mosso	14,2	6,8
Firenze	piovoso	—	13,0	5,5
Urbino	3|4 coperto	—	7,0	5,5
Ancona	coperto	legg. mosso	9,2	7,6
Livorno	1|2 coperto	molto agitato	14,0	10,5
Perugia	coperto	—	9,7	4,8
Camerino	coperto	—	14,4	4,0
Portoferraio	1|4 coperto	agitato	14,2	10,3
Chieti	1|2 coperto	—	9,4	2,4
Aquila	coperto	—	7,7	3,6
Roma	sereno	—	15,5	8,8
Agnone	coperto	—	8,5	1,8
Foggia	3|4 coperto	—	15,2	5,3
Bari	1|2 coperto	legg. mosso	17,0	8,8
Napoli	sereno	legg. mosso	13,8	9,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	9,3	1,8
Lecce	piovoso	—	16,3	8,7
Cosenza	coperto	—	16,6	7,0
Cagliari	coperto	mosso	12,5	8,0
Catanzaro	3|4 coperto	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	agitato	15,9	8,9
Palermo	coperto	molto agitato	17,2	10,7
Catania	1|2 coperto	calmo	16,6	8,8
Caltanissetta	coperto	—	12,6	5,7
P. Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	17,9	10,1
Siracusa	1|4 coperto	agitato	15,9	10,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 marzo 1883.

In Europa pressione sempre irregolarissima, notevolmente abbassata all'occidente. La depressione di ieri sull'Italia centrale aveva stamane il suo centro (747) sulla Croazia. Corogna 745; Bodo 771. In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso, temperatura elevata, pioggia in moltissime stazioni, forte specialmente sulla penisola salentina. Stamane cielo coperto in molte stazioni, venti intorno al maestro, abbastanza forti a forti in Sicilia e Calabria, forti in Terra d'Otranto, deboli a freschi altrove, barometro variabile da 749 a 754 dal versante Adriatico alla Sicilia. Mare agitatissimo a Palmaria, San Teodoro e Palermo, agitato in parecchi punti altrove.

Probabilità: ancora pioggie, venti intorno al ponente, freschi a forti al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	750,7	750,8	751,4	753,4
Termometro . . .	11,4	15,0	14,5	10,6
Umidità relativa .	66	50	63	77
Umidità assoluta .	6,67	6,39	7,67	7,38
Vento	calma	calma	W	S
Velocità in Km. .	calma	calma	42,0	5,5
Cielo.	veli cumuli velato in alto	orizzonte coperto	cumuli sparsi	sereno velato, orizzonte fosco

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,5; R. = 12,40 | Min. C. = 8,8; R. = 7,04.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 82 1[2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	90 »	—	90 »	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	535 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	484 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	589 »	—	589 »	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	445 1[2
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	885 »
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	491 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 35
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 12

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 07 1[2.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 90.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, *presidente*.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

AVVISO. 1538

Cadendo in quest'anno, per ragione di turno, il concorso ai premi Curlandesi nell'architettura, nella prospettiva e nell'ornato, si dichiara aperto il concorso stesso, che avrà luogo secondo le norme stabilite dal regolamento, che leggesi appiedi del presente avviso, avvertendo, riguardo all'ornato, che essendo andato deserto il relativo concorso del 1880, il premio di quest'anno va raddoppiato, e ciò a senso dell'art. 2 del regolamento predetto.

I temi che i concorrenti dovranno trattare sono i seguenti:

Architettura.

Una galleria o strada coperta; premio lire 600. I disegni delle piante, degli alzati e delle sezioni nella scala di 1[1]100. Dettagli da 1[1]20.

Prospettiva.

Atrio di un palazzo principesco, stile XVII secolo; premio lire 200. Il disegno non minore di m. 0,90 per 0,65.

Ornato.

Decorazione interna ed esterna di tre ordini di palchi di un teatro moderno, con stucchi, pitture e dorature; premio lire 400. Disegno generale nella scala di 1[1]10. Dettagli non meno di 1[1]5.

I lavori dovranno essere presentati prima delle ore 3 pomerid. del giorno 20 dicembre prossimo venturo alla segreteria della Regia Accademia di Belle Arti.

Dalla Residenza municipale, il 10 marzo 1883.

Il Sindaco: TACCONI.

Regolamento per l'assegnazione dei premi Curlandesi.

Art. 1. Il premio dell'Istituzione Curlandese è stabilito nella somma di lire 1000 ogni anno, ripartibile come appresso:

1° Anno — Tutto intero alla pittura;

2° Anno — Lire 800 alla scultura e lire 200 all'incisione in rame;

3° Anno — Lire 600 all'architettura, lire 200 alla prospettiva e lire 200 all'ornato, e così di seguito.

Art. 2. Se accada in qualche anno che il premio non venga assegnato, la somma relativa non andrà ad aumento del capitale, ma a raddoppiare il premio futuro in quello stesso ramo d'arte, nel quale o restò deserto il concorso, o nessuno fu giudicato meritevole del premio.

Che se neppure così raddoppiato possa il premio venir conferito, la Giunta municipale deciderà se debbasi accumulare una seconda volta la somma come sopra, ovvero destinarla ad accrescimento del capitale.

Art. 3. Il conferimento del premio ha luogo per concorso, cui possono prender parte gli artisti tanto nazionali che esteri.

Art. 4. L'argomento da trattarsi sarà libero per i concorsi n. 1 e n. 2, con questo però che la Giunta, sopra proposta della R. Accademia, prescriverà le qualità generiche e le dimensioni del soggetto. Pel concorso n. 3, l'argomento e le dimensioni saranno prescritte dalla Giunta dietro proposta della R. Accademia.

Art. 5. Entro il termine stabilito dall'avviso di concorso, da pubblicarsi dal Municipio, i concorrenti debbono aver presentato alla R. Accademia di Belle Arti il proprio lavoro contraddistinto da un'epigrafe ed accompagnato da una scheda suggellata che all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe, e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria e domicilio.

Art. 6. Le opere presentate al concorso vengono esaminate e giudicate da una apposita Commissione di cinque membri nominati dalla R. Accademia di Belle Arti fra i professori accademici od anche fra artisti estranei all'Accademia stessa.

La nomina viene fatta a voti segreti e a maggioranza assoluta dei votanti. Per quelli che dopo due votazioni non avessero ottenuta questa maggioranza si procede al ballottaggio.

Art. 7. Ogni membro della Commissione deve dare in iscritto il suo giudizio motivato, premettendo la dichiarazione sulla propria coscienza e sul proprio onore ch'egli non ha nè direttamente, nè indirettamente prestato aiuto ai concorrenti, e che preferirà l'opera migliore fra le buone o la buona fra le mediocri, ovvero le escluderà tutte quando nessuna potesse giudicarsi buona.

Art. 8. Il giudizio della Commissione esaminatrice, risultante almeno per tre voti concordi, è definitivo ed inappellabile.

Art. 9. La Commissione esaminatrice stenderà una relazione generale, cui saranno allegati i giudizi scritti di ogni singolo commissario, e la quale verrà comunicata al Corpo accademico.

Art. 10. Il Corpo accademico esaminerà se tutto sia proceduto regolarmente: nel caso affermativo verrà in presenza del Corpo stesso aperta la scheda avente la epigrafe corrispondente a quella dell'opera cui sarà stato dalla Commissione esaminatrice aggiudicato il premio.

Art. 11. Nel caso in cui la Commissione esaminatrice giudicasse due o più opere di merito eguale, spetterà al Corpo accademico il decidere a quale fra queste opere debba darsi la preferenza. E qualora anche la deliberazione del Corpo accademico riuscisse a voti pari, si ricorrerà al giudizio della sorte.

Art. 12. Dell'esito del concorso sarà tosto data partecipazione ufficiale al Municipio, da cui verrà fatta la consegna del premio all'artista che lo avrà meritato.

Art. 13. Verificandosi irregolarità nelle operazioni del concorso, il Corpo accademico dovrà darne pronto avviso al Municipio perchè esso deliberi se sia caso o no di nullità, e se debba quindi farsi luogo alla rinnovazione del concorso, ovvero applicarsi il disposto dell'articolo 2 del presente regolamento.

Art. 14. Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo contro il giudizio di nullità del concorso che venisse proferito dal Municipio.

Art. 15. L'opera premiata resterà di proprietà del Municipio, e verrà conservata nelle sale dell'Accademia, con l'inscrizione del nome e patria dell'autore.

Art. 16. È abrogata ogni disposizione anteriore al presente regolamento.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 30 marzo corr., all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di tre milioni di registri pel giuoco del lotto speciali per le giuocate di 10 centesimi.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata all'Economato generale nei termini stabiliti dal capitolato d'oneri.

2. La spesa è di lire 39,900 dalla quale sarà dedotto il ribasso d'asta.

3. Il contratto avrà la durata dall'approvazione del contratto fino al compimento della fornitura nei termini del capitolato d'appalto.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 4000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nel capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente articolo 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 7 aprile p. v., come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto negli articoli 6 ed 8 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 22 marzo 1883.

1631 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso d'Asta *(secondo incanto)*

per l'appalto dello spaccio di tabacchi all'ingrosso di Leonforte.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi addì 12 dell'andante mese, si rende noto che in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Leonforte, nel circondario di Nicosia, provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno 3 del mese di aprile p. v., alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catania l'appalto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va aggiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, in un ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero trentuna rivendite, delle quali appartenenti 12 al comune di Leonforte, 10 a quello di Agira, 2 a quello di Gagliano, 2 a quello di Nissoria, 2 a quello di Assoro e 3 a quello di Raddusa.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata in quintali novantotto, pel complessivo importo di lire 112,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 50 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2870 70.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1200 70, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1600, e coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 292 42, ammonterebbe a lire 1892 42 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 7, pel valore di L. 8000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Catania.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative.

3. Essere garantite mediante deposito di lire 800, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa, entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per le inserzioni dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, 17 marzo 1883.

1600 *L'Intendente:* MAYER.

BANCA COOPERATIVA MILANESE

Società Anonima *a capitale illimitato.*

La costituzione di questa nuova *Banca popolare* fu promossa da ben 220 negozianti milanesi.

Lo statuto firmato è depositato al Tribunale di commercio.

Ognuno è ora ammesso a far parte della Società.

Perciò è aperta nei giorni 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27 corrente la *Sottoscrizione pubblica alle azioni della Banca Cooperativa Milanese.*

Le azioni sono da lire 50 e danno diritto di partecipare agli utili sociali ed ottenere dalla Banca prestiti e sconti a norma dello statuto.

All'atto della sottoscrizione pagasi una tassa unica d'ammissione di lire 5 e due decimi per ogni azione.

Il saldo può pagarsi a rate anche di una sola lira per settimana.

La sottoscrizione è aperta in Milano nei giorni succitati dalle ore 12 alle 4, presso i signori:

Notai Pozzi e Patellani, Piazza Borromei, n. 5;
Notaio Stefano Allocchio, via Gesù, n. 7;
Notai Bordini e Bassi, via Broletto, n. 39.

Si può sottoscrivere anche rimettendo alla Commissione *(Milano, Circolo Industriale e Commerciale)* copia dello statuto colla propria firma autenticata da notaio, e l'importo dei versamenti.

Per richieste di statuti rivolgersi alla Commissione.

I sottoscrittori tutti saranno convocati in adunanza generale per l'8 aprile prossimo, onde procedere alle nomine degli amministratori.

La Commissione delegata dai promotori:
Prof. Francesco Viganò — Avv. Riccardo Luzzatto — Ernesto De-Angeli — Attilio Manzoni — Adolfo Locatelli — Fermo Coduri — Paolo Robbiati.

1592

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di definitivo esperimento d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 43,943 79, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 5 marzo corrente, per l'appalto dei lavori di riparazione ai danni causati dalle piene del settembre p. p., al sostegno detto d'Intestatura in comune di Musile, si procederà, alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 28 marzo corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al R. prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 41,307 17 cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte estese in carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

Restano ferme, anche per questo ultimo esperimento, le altre condizioni portate dall'avviso 27 febbraio p. p., n. 2296, avvertendo che tanto la cauzione provvisoria, quanto la definitiva in esso avviso stabilite, dovranno farsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito in una cassa di Tesoreria provinciale.

Treviso, 22 marzo 1883.

Per detta Prefettura
1564 *Il Segretario:* CARLO PIEROTTI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI BASSANELLO

Congregazione di Carità in Bassanello

Amministrazione dell'Opera pia Libriani.

Il presidente della Congregazione di carità notifica che nel giorno 1° aprile 1883, alle ore 10 ant., nella sala delle adunanze consigliari del municipio di di Bassanello, sotto la presidenza del sottoscritto, o di un suo incaricato, si procederà, col mezzo di asta pubblica, ad estinzione di candela, alla vendita di numero 1152 quercie incirca, poste nel comune di Bassanello, ed appartenenti all'Opera pia Libriani.

Il prezzo d'asta è stabilito in lire 3556 50, ed il tempo utile per la presentazione dell'aumento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore 12 meridiane del dì 16 aprile 1883.

Le altre condizioni all'asta relative sono comprese in apposito capitolato, ostensibile a tutti, nella segreteria comunale di Bassanello, nelle ore di ufficio.

Bassanello, 10 marzo 1883.

Il Presidente: MARIANO MARIANI.

1604 *Il Segretario:* CESARE PEZZINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 22).

Si fa noto che nel giorno 10 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Sbarre per canne da fucili m. 1870, fucinate	41000	2 10	86,100	8700

Tempo utile per la consegna — Giorni 170 in 8 rate, la prima di n. 6000 entro i primi 30 giorni e le altre 7 di 5000 di 20 in 20 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora una alle ore due pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 19 marzo 1883.

Per detta Direzione
1619 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

Deputazione Provinciale di Alessandria

Avviso di seconda Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 aprile p. v., in questo ufficio della Deputazione provinciale, verrà aperta una seconda asta avanti il signor presidente della Deputazione per l'appalto della manutenzione sejennale della strada provinciale Casale-Asti per Moncalvo, tronco 1°, scorrente nel circondario di Casale, essendo rimasto deserto il primo incanto.

L'importo annuo dell'appalto risulta dal seguente quadro:

N. d'ordine	Indicazione delle spese	Somma d'appalto soggetta a ribasso	Somma d'appalto esente da ribasso
1	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco . . . . L.	18,000 »	»
2	Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio del 3 per 100 »	»	3,000 »
	Totale dell'appalto. . . . L.	21,000 »	

S'invita pertanto chiunque aspiri a tale appalto a presentarsi in questo ufficio nel giorno e nell'ora suindicati, in cui verrà deliberato a partito segreto a favore del miglior offerente in ribasso di un tanto per cento sulla somma soggetta a diminuzione, e sotto l'osservanza del capitolato, di cui ognuno potrà prendere cognizione nell'ufficio di segreteria della provincia.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione di un certificato di onestà e di idoneità rilasciato da un ingegnere capo provinciale o governativo, di data non anteriore a sei mesi, e mediante il preventivo deposito del decimo dell'importo annuo dell'appalto in numerario, biglietti di Banca, o effetti dello Stato al portatore al valore di Borsa. Tale certificato dovrà essere presentato alla segreteria della provincia prima del giorno fissato per l'incanto. L'Amministrazione, esaminati i certificati e prese, ove d'uopo, le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti, che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta, dovranno presentare le loro offerte su carta da bollo di una lira debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e sulle quali si farà l'aggiudicazione provvisoria, purchè non siano inferiori al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione in apposita scheda, che verrà depositata sul banco degli incanti allo aprirsi dell'adunanza e resterà suggellata fin dopo lette le offerte dei concorrenti, a termini dell'articolo 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Nei quindici giorni successivi, e così fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 aprile p. v., saranno accettate ulteriori offerte di ribasso, quando non siano inferiori al ventesimo della somma d'appalto soggetta a diminuzione depurata del ribasso ottenuto all'incanto e quando siano accompagnate dal deposito e dal certificato di cui sopra. Il deliberatario poi a garanzia delle assunte obbligazioni dovrà in occasione della stipulazione del contratto, che avrà luogo fra sei giorni dall'aggiudicazione definitiva, prestare una cauzione eguale al quarto dell'annuo prezzo d'appalto in numerario, biglietti di Banca, o rendita dello Stato al portatore al prezzo di Borsa da essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Saranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese d'asta e di contratto, nel quale si osserveranno le relative disposizioni della legge sulle opere pubbliche.

Alessandria, 20 marzo 1883.

1607 *Il Segretario capo:* TONOLI.

Banca Cooperativa di San Giovanni a Teduccio

L'assemblea generale degli azionisti, a norma dell'art. 23 dello statuto sociale, è riunita in seconda convocazione nel giorno di domenica 25 marzo, alle ore 10 antimeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente per la gestione dell'anno 1882;
2. Relazione del bilancio 1882, fatta dai censori, ed approvazione del medesimo;
3. Aggiunzioni a farsi allo statuto sociale, ed approvazione di modifiche al medesimo per coordinarlo alle disposizioni del nuovo Codice commerciale;
4. Nomina di un sindaco e di due supplenti;
5. Conoscenza ed approvazione dei versamenti sulle nuove azioni sottoscritte;
6. Proposte del Consiglio d'amministrazione.

San Giovanni a Teduccio, 19 marzo 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
1601 L. PETRICCIONE.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª pubblicazione)

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal 20 marzo corrente, dalla *Banca Lomellina* in Vigevano, e dalla *Banca Musso e Guillot* in Torino, saranno pagate lire 11 25 caduna azione di questa Società, in acconto del dividendo 1883, contro rimessione del vaglia semestrale, n. 57, in scadenza al 20 marzo stesso.

Si rinnova l'avviso, di cui nella notificanza 26 dicembre 1882 di questa Direzione, che a partire dal 1° aprile prossimo, dalle predette Banche sarà rimborsato il capitale di lire 500 per caduna delle numero 22 azioni sociali estratte per la estinzione del 1882, contro rimessione delli titoli delle azioni estratte, portanti li seguenti numeri di serie, cioè:

64 103 427 520 578 756 907 1040 1119 1530 1622
1703 1776 1822 1870 1924 1983 2070 2300 2315 2364 2475.

Vigevano, addì 11 marzo 1883.

1486 LA DIREZIONE.

AVVISO. 1623

La Corte di cassazione di Palermo,

In seguito a domanda dei signori: Nicolò Emmanuele, Stefano Romano fu Ireneo, Giuseppa Romano e Giuseppe Elia Miceli, di lei marito autorizzante, Francesca Romano e Carmelo Giannino, di lei marito autorizzante, Ninfa Romano e Francesco Giambrone, di lei marito autorizzante, Luigi Montesanti fu Antonino, Fedele, Anna e Marianna Orlando fu Antonino, Concetta Orlando e Carmelo Bongiovanni, di lei marito autorizzante, Carolina Orlando e Salvatore Orlando, di lei marito autorizzante, Giuseppe e Domenico Orlando fu Ireneo, Caterina Cardinale e Giuseppe Leto, di lei marito autorizzante, Giovannina e Concetta Cardinale fu Francesco, Rosario Felice fu Carmelo, Antonina Pirrello e Silvestro Giangrosso, di lei marito autorizzante, Fortunata Villa ed Antonino Orlando, di lei marito autorizzante, Simone Cangialosi fu Salvatore, Francesco Pirrello fu Salvatore, Francesco Orlando fu Gioachino, Giovanna Orlando ed Antonino Bongiovanni, di lei marito autorizzante, Paolo Rotolo fu Giuseppe, Gioachino Germanà di Nicolò, Rosa, *ex ignotis*, intesa Tessitore e Salvatore Brandaleone, di lei marito autorizzante, Giuseppe ed Alfonso Anzalone fu Gaetano, Francesca Anzalone e Salvatore Salerno, e questi qual marito autorizzante la detta Francesca Anzalone e quale tutore di Pietro Bongiovanni fu Rosolino, Giuseppa Anzalone ed Antonino Orlando, di lei marito autorizzante, Giuseppe ed Antonino Bongiovanni fu Rosolino, Gaetana Bongiovanni e Francesco Orlando, di lei marito autorizzante, possidenti, domiciliati in Lercara, Giuseppe Gallo fu Francesco, Filippo Serio di Michele, Concetta Vitale e Michele Serio, tanto nella qualità di marito autorizzante la detta Concetta Vitale, quanto nel nome proprio e quale legittimo amministratore dei figli minori Francesca e Gaetano, Salvatore e Rosina Catalano fu Giuseppe, Anna Arnone fu Giuseppe, Vita Orlando e Salvatore Miceli, di lei marito autorizzante, possidenti, domiciliati in Palermo, Antonina Felice, vedova Canino, possidente, domiciliata in Trapani, firmata dai costituiti difensori avvocato comm. Antonino Lo Presti ed avvocato proc. leg. Salvatore Scialabba, e previe conclusioni del P. M., con decreto del giorno 17 marzo 1883, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del ricorso di essi istanti avverso la sentenza resa dalla Corte di appello di Palermo, prima sezione civile, il ventotto ottobre 1882, e pubblicata addì 24 novembre detto anno, con la quale fu ritenuto l'obbligo di contribuire in quanto vi sia utile alla spesa dello impianto d'una macchina per eduzione di acqua nelle zolfare Gardner, eseguito nell'interesse comune del detto sig. Gardner e del signor Giulio Sartorio ai signori: Rosaria Giglio vedova Sartorio, Giulio e Luigi Sartorio fu Emmanuele, Emilia Sartorio vedova Fiorentino, coniugi Giuseppina Sartorio e Giuseppe Scarlata, coniugi Marianna Sartorio e Luigi Nicolosi, Sebastiano ed Emanuele Furitano fu Giuseppe, coniugi Carolina Sartorio e Ferdinando Scarlata, Felicia Sartorio vedova Fiorentino, Raffaella Simoncini vedova Pucci, coniugi Giovanna Pucci e Nicolò Pantaleone, Giuseppe, Concetta e Carlo Pucci fu Ireneo, Rosina Pucci vedova Pollino.

Ha inoltre ordinato la notificazione dello stesso ricorso nei modi ordinari ai signori: William Beaurneat Gardner, quale amministratore di tutte le miniere in Lercara in cui hanno interesse le famiglie Rose e Gardner, coniugi Giovannina Sartorio, e comm. Camillo Finocchiaro Aprile, Marcello Furitano fu Giuseppe, Domenico Pucci fu Ireneo e coniugi Margherita Pucci e Calcedonio Gonzales.

Con tale ricorso si chiede la cassazione della citata sentenza per questo unico mezzo: Violazione dell'art. 1097 del Codice civile imperante — Violazione degli articoli 1140, 1141, 1144 dello stesso Codice — Violazione degli articoli 1 e 3 delle disposizioni generali del citato Codice, e falsa invocazione, applicazione, e violazione del titolo: *de in rem verso* del Dig. e della Seg. 6 § 3 Dig. *de neg. gest.*

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che con scrittura privata del 16 corrente mese, debitamente registrata, si è costituita in Roma una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *G. Armuschio e C°*, fra i signori Giacinta Armuschio ed Enrico Pasquali, pel commercio di mercerie, tessuti ed altri generi diversi.

La durata della Società è fissata per anni 10, a cominciare dal 19 corrente mese.

Il capitale sociale è stabilito in lire 10,000, immesso dai soci ad uguali porzioni, metà in merci e metà in denari.

La sede della Società è fissata in via Volturno, numeri 15 e 17.

Ambedue i soci avranno la firma sociale: G. Armuschio e C°.

Per gli effetti cambiari ed altre obbligazioni vi sarà bisogno del consenso per iscritto dell'altro socio; la mancanza di tale consenso non verrà a ledere menomamente la validità della obbligazione rimpetto ai terzi, ma renderà responsabile l'un socio verso dell'altro delle somme e dei danni.

L'amministrazione della Società e le operazioni sulla piazza di Roma restano affidate alla Armuschio; le operazioni sulle altre piazze d'Italia e dell'estero al Pasquali.

Roma, 20 marzo 1883.

ENRICO PASQUALI.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica essergli stato oggi depositato il summenzionato atto di costituzione di società, e di averne oggi stesso eseguita la trascrizione nei registri di questa cancelleria ai numeri 46 d'ordine e 18 del registro delle Società.

Roma, 20 marzo 1883.

1608 Il cancelliere REGINI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del giorno 23 maggio p. v., alle ore 10 ant., sulle istanze di Quattrocchi Arduino e Teresa, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza 17 marzo 1875, si procederà alla vendita dei seguenti fondi pignorati a carico di Stefanucci Raffaele, Zeno, Gitto, Antonio e Pietro, domiciliati in Roccamassima, e cioè:

1. Casa di abitazione posta in Roccamassima, via di San Michele, nn. 2, 3 e 4, e via Ciambella e Borgomastro, segnata in catasto alla sez. 1ª, coi numeri 32, 33 e 190.

2. Utile dominio di un terreno posto in territorio di Roccamassima, contrada Basso le Case, segnato in catasto alla sez. 1ª, coi nn. 593, 594, 595, 640, 641, 655, 1086 e 1087, gravato del canone annuo di lire 126 a favore degli eredi Mazzetti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 21,627 36, risultanti dalla perizia Rocchi.

È prefisso il termine di trenta giorni ai creditori iscritti per depositare in cancelleria le loro domande di graduazione, per la quale è delegato il giudice sig. avv. Nereo Amaducci.

Velletri, 14 marzo 1883.

1573 Il cancelliere CHELLI.

SOCIETÀ DEI TRAMWAYS DI MODENA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Modena

Capitale sociale Lire 250,000 — *Capitale versato Lire* 160,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società in Modena, via Modonella, n. 1, pel 14 aprile p. v., alle ore 8 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1. Ammontare delle medaglie di presenza ai membri del Consiglio d'amministrazione;
2. Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1882;
3. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione;
4. Nomina dei sindaci, a mente dell'art. 183 del Codice di commercio.

Modena, 20 marzo 1883.

1616 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Il sottoscritto fa noto che il predetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi ha confermato nella carica di curatore nel fallimento dei fratelli Giuseppe e Gaetano Chiodelli il signor avv. Giuseppe Bartoli, dimorante in via dei Pastini, n. 15.

Roma, 20 marzo 1883.

1599 Il cancelliere REGINI.

EDITTO. 1548

(2ª pubblicazione)

L'Imperiale Regio Tribunale provinciale di Trieste porta a pubblica notizia essere li 18 dicembre 1882 passato agli estinti, in Trieste, Clemente Cavalieri, cittadino del Regno d'Italia, lasciando un testamento ed abbandonando sostanza stabile e mobile.

Vengono quindi a mente dei §§ 139 e 140 della patente imperiale 9 agosto 1854, n. 208, *B G* delle leggi dell'Impero, diffidati tutti coloro che, sia quali eredi non per anco insinuati, sia per altro titolo, vantassero pretese sull'asse relitto dal suddetto defunto, di farle valere entro mesi tre dinanzi quest'I.R. Tribunale, poichè in difetto verrebbe la di lui sostanza mobile ventilata in concorso dei già insinuatisi eredi.

Trieste, 14 febbraio 1883.

Dall'I. R. Tribunale provinciale FONZARI.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA.

Si fa noto che il bilancio di previsione del Monte di Pietà di Roma per l'esercizio 1883, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno, eccetto i festivi, dal giorno 23 corrente a tutto il giorno 2 aprile p. v., si troverà esposto nella segreteria dell'Opera pia suddetta, a norma di quanto si dispone coll'articolo 10 del regolamento in esecuzione della legge 3 agosto 1862, numero 753.

Dalla segreteria del Monte di Pietà di Roma, li 21 marzo 1883.

1611 Il segretario L. FARNESE.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 27 aprile prossimo venturo, avrà luogo il secondo esperimento d'incanto per la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza del signor Filippo Cristiani, in danno di Ricci Leandro;

Casa posta in Monte Porzio Catone, sulla via della Rosa, al civico n. 28, composta di un vano sotterra e due vani al piano terreno, distinta in catasto sez. 1ª, n. 14, confinante con la strada pubblica, i beni di Benedetto Grandi e del Collegio inglese, della rendita imponibile di lire 75.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, ribassato di un decimo, e cioè su lire 1818 36.

1593 AVV. GASPARE CICCONETTI proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli, in data 20 novembre 1882, Giacomo Giuseppe Suetta, del comune di Vercelli, domiciliato a Roma, è autorizzato ad assumere, per lui ed il figlio Ettore, in cambio del loro cognome, quello di *Mansueti*.

Si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a norma di legge. 1609

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del signor Angelo Anau fu Vitale, domiciliato in via Nazionale, n. 54, e della signora Bettina Pacifici vedova Spallazzi, io Camillo Muzio, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato, a termini di legge, a S. E. il principe Assano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore del Giappone presso S. M. il Re d'Italia, un certificato in data 16 marzo 1883, rilasciato dal notaio D. Feliciano De Luca, col quale si accerta che nell'istrumento di prestazione d'ipoteca a garanzia di cambiali per lire 49,400, data dalla signora contessa Maria Vienna Lepri in Andreozzi, a favore degli istanti fu ceduta, fra l'altro, la corrisposta d'affitto del piano di casa abitato dal medesimo signor ministro plenipotenziario, nel palazzo Andreozzi, in via della Mercede, n. 12.

Roma, 17 marzo 1883.

1618 CAMILLO MUZIO usciere.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

L'anno milleottocentottantatre, addì ventidue marzo, in Roma,

Ad istanza della *Società Italiana di lavori pubblici*, di Torino, elettivamente domiciliata in Roma, in via dei Crescenzi, n. 30, presso il procuratore avvocato Antonio Alborno, che la rappresenta,

Io sottoscritto Baroni Benedetto, usciere alla 6ª Pretura di Roma,

Ho notificato, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al signor ingegnere Augusto Sartori, già domiciliato in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, il ricorso di detta Società ed il decreto del signor pretore del 6° mandamento di Roma, con cui fu sospesa la prolazione della sentenza nella causa di pignoramento presso terzi vertente avanti alla detta Pretura, con citazione a comparire avanti alla medesima all'udienza del venticinque aprile prossimo, a cui verrà rinviata la causa, onde ammettere la stessa Società a concorrere sull'attività di cui si tratta, con sentenza provvisoriamente eseguibile, coi danni e con le spese, salvo ogni altro diritto.

1614 L'usciere BENEDETTO BARONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.